

Tunnel del Brennero, ennesimo rinvio dell'appalto

Manca la delibera Cipe. Alfreider pressa Delrio. Fraccaro: costi-benefici, analisi da rifare

BOLZANO Nuovo rinvio per l'atteso bando di gara del tunnel del Brennero tratta Mules-Brennero. Il consiglio di sorveglianza, che si riunirà oggi pomeriggio, dovrà ancora una volta congelare la gara perché manca la delibera Cipe che dovrebbe destinare alla Bbt Se i 270 milioni già stanziati dal governo con il decreto Sblocca Italia e i 568 milioni inseriti nella legge di stabilità.

Si tratta del maxi-appalto da 1,4 miliardi di euro per la galleria del Brennero da Mules al confine. Sette anni di scavi per realizzare le due canne che, unite a quelle in corso di realizzazione a Mules e a quelle i cui lavori verranno avviati a breve con il sottoattraversamento dell'Isarco, costituiranno la galleria di base del Brennero sul territorio italiano. L'Austria, nel piano pluriennale fino al 2018, ha stanziato e messo a disposizione di Bbt Se 1,6 miliardi di euro. L'Italia, nel suo piano triennale fino al 2016, ha promesso (al coordinatore europeo Pat Cox) 1,3 miliardi, ma la liquidità a Bbt Se arriva con il contagocce. Soldi che servirebbero per rafforzare la richiesta di Italia e Austria sul 40% di cofinanziamento Ue nel periodo Ten 2015-2020. «Cox lo ricorda in continuazione — avverte sibilino Martin Ausserdorfer, direttore dell'Osservatorio del Brennero — quando parla del cofinanziamento: use it o lose it, usalo o lo perdi».

Già il 18 febbraio la Bbt aveva rinviato il bando. Nel frattempo il ministro delle infrastrutture, Maurizio Lupi, si è dimesso. La nomina del successore Graziano Delrio è avvenuta pochi giorni fa. «Lo incontrerò a breve — assicura Daniel Alfreider, deputato Svp e presidente del gruppo interparlamentare Amici del Brennero — per fare sollecitare la delibera Cipe entro il mese, e sulla nuova concessione di Autobrennero, che sbloccherebbe il fondo ferrovia di 550 milioni, sfruttando la direttiva europea 23/2014 e non più lo Sblocca Italia».

Anche il Movimento 5 Stelle pressa Delrio: «Il neo ministro — afferma il deputato trentino Riccardo Fraccaro — ha detto che le opere pubbliche, devono essere innanzitutto utili alla comunità. Lo strumento adatto è l'analisi costi-benefici. Il Politecnico di Milano, su mia richiesta, ha scritto una valutazione indipendente evidenziandone gli errori metodologici, la sovrastima dei benefici e la sottostima dei costi. Secondo i ricercatori Paolo Beria e Raffaele Grimaldi, l'analisi deve essere rifatta con dati aggiornati. Su questa opera pesano i gravi sospetti gettati dall'inchiesta "Sistema" dei magistrati di Firenze, visto che la società di Perotti si è aggiudicata tre appalti di direzione dei lavori».

Felice Espro

© RIPRODUZIONE RISERVATA